

Gazzetta del Sud 3 Novembre 2009

Torna in cella il superkiller del clan Libergolis

FOGGIA. È durata solo 15 giorni la libertà di Giovanni Precipe, 38 anni, esponente del clan Libergolis (che da oltre 30 anni dà vita alla cosiddetta faida del Gargano con gli Alfieri-Primosa), scarcerato lo scorso 17 ottobre per scadenza dei termini di custodia cautelare. L'uomo, condannato in primo grado, in due processi, a 42 anni globali di reclusione per associazione per delinquere di stampo mafioso e omicidio, è stato arrestato dai carabinieri su ordinanza di custodia cautelare emessa dalla Corte d'assise d'appello di Bari su richiesta della Procura generale.

Oltre a Precipe sono stati arrestati Emanuele Ciavarrella, 42 anni, e Maria Cursio, di 47, dopo che la Cassazione ha annullato la sentenza di assoluzione che li riguardava relativa agli omicidi di Daniele Scanzano e di Antonio Daniele Graziano, due dei circa 50 omicidi commessi nell'ambito della faida. Dopo la scarcerazione di Precipe, disposta dal Tribunale della libertà di Bari, a quanto si è appreso i carabinieri hanno inviato, d'intesa con la Procura generale, una nota alla Corte di assise di appello in cui è stato evidenziato il pericolo di fuga. Secondo l'Arma, Precipe è ritenuto un sottocapo del clan Libergolis, referente per l'area di San Giovanni Rotondo e Lignano Varano, con una propria autonomia operativa.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS